

m

usicalmente

Magazine dell'Orchestra da Camera di Mantova

STREGATA DALLA MUSICA



**Grandi
interpreti**

In arrivo Kremer,
Carbonare e Albanese



**Alexander
Lonquich**

Un'alchimia
ventennale



Questione di **TEMPO**

È la dimensione della musica: ne trasforma il significato in racconto. Non solo: in esso affonda le radici la produzione moderna, come attestano numerose opere del cartellone di "Tempo d'Orchestra"

Regina senza etichette stregata dalla **CLASSICA**

Sonia Bergamasco non è solo un'attrice. Volto noto di teatro, cinema e tv - come racconta in quest'intervista - deve la sua versatilità agli studi di pianoforte

di Emanuele Salvato

Sonia Bergamasco (a sinistra, foto di Laura Pirandello) qui sotto con il cast e il regista, Bertolucci, del recente *Io e te*



Non si può parlare di Sonia Bergamasco ed esaurire il discorso su di lei definendola semplicemente un'attrice. Sì, perché la questione è complessa e non certo di lana caprina. Il suo volto è noto a teatro, ma anche al cinema, per non parlare della televisione. Ha lavorato con Massimo Castri, Glauco Mauri, Carmelo Bene, Marco Tullio Giordana, Giuseppe e Bernardo Bertolucci. «Giuseppe mi ha fatto esordire al cinema - sostiene - con *L'amore probabilmente* e con lui ho colla-

borato anche per *Karenina* a teatro. Con Bernardo ho lavorato nel suo ultimo film, *Io e te*, nel quale interpreto il ruolo di una madre ottusa. Mi è piaciuto molto fare cinema con lui e credo che in pochi abbiano la sua padronanza del set». Ha instaurato proficue collaborazioni anche con il compositore Azio Corghi, mantovano d'adozione, con il quale ha lavorato in opere di musica contemporanea di altissimo livello come *Donna Elvira*, ma anche come *Le due regine*, ambizioso progetto per l'infanzia musicato da Corghi per Dario Moretti, del quale l'attrice sarà protagonista il prossimo 20 gennaio al Bibiena nell'ambito della rassegna "MadamaDoRe" inserita nel cartellone di Tempo d'Orchestra. Ma sarebbe sbagliato imporle esclusivamente etichette colte, perché per sua stessa ammissione si è «divertita molto» a recitare anche nella fiction di Rai Uno *Tutti pazzi per amore* diretta da Riccardo Milani. Non si sbaglia, invece, a ricondurre la sua estrema duttilità alla formazione musicale impartitale fin da piccola. Alla base di tutto, della sua estrema capacità di adattarsi a ruoli e situazioni diversi, ci sta proprio la musica. «La musica - spiega al telefono, mentre si prepara alla partenza per Mosca per una tournée con lo spettacolo *Karenina Prove aperte di infelicità* ispirato all'eroina di Tolstoj e scritto con Emanuele Trevi e Giuseppe Bertolucci - mi ha insegnato a mettermi in ascolto con tutte le arti. E questo vale per il teatro come per il cinema. La disciplina musicale mi ha aiutato a instaurare relazioni di qualità con registi, attori e spazi. L'ascolto che

insegna la musica è fondamentale per i rapporti di lavoro, ma direi di vita in genere. La musica detta i tempi, dà il ritmo. Non mi fa sentire a disagio e annulla le differenze fra palcoscenico e set cinematografico». Sonia Bergamasco inizia a studiare pianoforte a cinque anni. A dieci viene ammessa al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, dove si diploma. «Un'esperienza formativa che mi ha fatto crescere e che mi ha insegnato ad appassionarmi alla musica», spiega l'attrice, che non a caso accosta il verbo insegnare a passione. Al Conservatorio, infatti, la sua strada di giovane pianista con gli occhi bene aperti sul mondo si incrocia con quella di Quirino Principe, insegnante di cui tutt'ora conserva un ricordo speciale. Dopo il diploma in pianoforte si fa strada in lei la voglia di approfondire l'arte della recitazione, di conoscere tutto sul teatro. «Proprio in quel periodo - dice - a Milano apriva i battenti la scuola di Teatro del Piccolo, diretta

(foto Daverio)



LE DUE REGINE

Una fiaba musicale per bambini, un grande e ambizioso progetto per l'infanzia che unisce musica, canto, immagini e racconto. Questo in sintesi è *Le due regine*, performance nata dalla mente di Dario Moretti che per l'occasione si è avvalso della prestigiosa collaborazione del compositore Azio Corghi. Sonia Bergamasco interpreta la *Serenata K. 525 (Eine Kleine Nachtmusik)* di Mozart, nella rilettura di Corghi.

Il canto, il racconto e le melodie sono accompagnati dalle immagini, create in tempo reale: l'artista è in scena con pennelli e colori per dipingere dal vivo la storia, che viene proiettata su un fondale bianco. Il testo musicato racconta di un paese incantato dove due regine vivono in pace. Una sola cosa le divide, la passione per la musica: Regina Rossa ama il ritmo e Regina Blu ama la melodia. Da non perdere, domenica 20 gennaio (ore 11) al Bibiena di Mantova.

da Giorgio Strehler. Lessi il bando e mi iscrissi. Fu un'esperienza intensa, dove imparai molto sul teatro e sull'arte del recitare. Maestri come Marise Flach, Lidia Stix, lo stesso Strehler mi hanno fornito una preparazione fondamentale per quello che poi sarebbe diventato il mio mestiere». Il rapporto con la musica, però, non s'interrompe. Anzi. «Lavorando molto sulla voce - spiega - mi è tornata utile la formazione musicale. Nella classe di canto, diretta dalla soprano Lidia Stix, ho cercato un repertorio per voce di attore cantante che fosse adatto a me e mi sono ritrovata fra le mani il non certo facile *Pierrot Lunaire* che già avevo studiato al Conservatorio e che Schönberg aveva scritto proprio per un'attrice». Anche Strehler si accorge di lei e la vuole prima nel grandioso progetto *Faust*, dove tutti gli allievi vengono utilizzati nelle scene di massa, poi nell'*Arlecchino dei Giovani*, che segna il suo debutto a teatro. L'esperienza del Piccolo finisce più o meno lì. Ne iniziano altri con maestri del calibro di Glauco Mauri, con il quale lavora nel *Riccardo II*, Massimo Castri e Carmelo Bene. Con quest'ultimo la collaborazione si fa intensa e sfocia nel *Pinocchio* che il maestro rifà per il teatro e la televisione nel 1998. Sonia Bergamasco interpreta il ruolo della fatina. Molto importante per il suo lavoro, almeno a giudicare dal calore con cui ne parla, è l'incontro con Gabriella Bartolomei, personaggio molto noto nel teatro di ricerca che le insegna a utilizzare nel migliore dei modi la sua voce molto particolare. Tutto questo sta alla base dei successivi lavori di Sonia Bergamasco sulla poesia e la musica contemporanea. In questo solco rientra anche l'esperienza con Azio Corghi: «La mia frequentazione con Azio Corghi - dice - inizia nel 2001, quando fu lui stesso a chiedermi di fare l'assistente per la sua classe di composizione all'Accademia Chigiana. Accettai subito pur non avendo esperienza. Sapevo sarebbe stato un percorso impegnativo e faticoso. Ma ero certa, allo stesso tempo, che si sarebbe trattato di un esame importante, che mi avrebbe arricchita in un campo, come quello della composizione e della scrittura, fondamentale per i miei futuri lavori. E così è stato. Grazie a Corghi nasce, fra le altre cose, la collaborazione con Dario Moretti ne *Le due regine*, che per la prima volta porta in scena al teatro Bibiena nel 2006: «Conservo ancora un ricordo luminoso del teatro - spiega l'attrice - senza dubbio uno dei più affascinanti d'Italia. Sono lieta di tornarvi ancora con *Le due regine*, un esperimento di teatro-musica per l'infanzia in cui ci metto corpo e voce che, insieme con i disegni di Moretti e le musiche di Mozart (la *Serenata K.525 Eine kleine Nachtmusik*) rilette da Azio Corghi, vanno a formare un impasto artistico molto vivo».

“L'ascolto che t'insegna la musica è fondamentale, direi, per la vita. La musica detta i tempi, dà ritmo, non fa sentire a disagio e annulla le differenze fra palcoscenico e set cinematografico”

“Il Bibiena è uno dei teatri più affascinanti d'Italia e sono lieta di tornare con *Le due regine*, spettacolo in cui metto voce e corpo e che grazie ai disegni di Moretti e alle musiche di Corghi si rivela un impasto molto vivo”